

Quinto evento della Rassegna INTRECCI 2026 - Sintesi

Franco Arminio e Eduarda Iscaro - L'incredibile non si può dire a
tutti

12 giugno 2026 – Villa Amendola – Avellino

Saluti istituzionali: **Massimo Montanile**

Presidente Associazione culturale INTRECCI

Introduzione: **Milena Montanile**

Vicepresidente Associazione culturale INTRECCI

Conversazione poetica e letture: **Franco Arminio**

Interventi musicali: **Eduarda Iscaro**

Nota editoriale

Il presente documento riproduce gli interventi pronunciati nel corso dell'evento. La trascrizione è stata sottoposta a una revisione editoriale finalizzata esclusivamente alla correzione di refusi, imprecisioni linguistiche e inevitabili errori derivanti dalla trascrizione automatica, mantenendo integralmente contenuti, stile e impostazione degli interventi originali.

Riferimenti logistici dell'evento

L'evento si è svolto venerdì 12 giugno 2026 presso Villa Amendola ad Avellino, nell'ambito della rassegna culturale INTRECCI 2026, promossa da INTRECCI – Associazione Culturale con il patrocinio della Regione Campania e dell'Università degli Studi di Salerno.

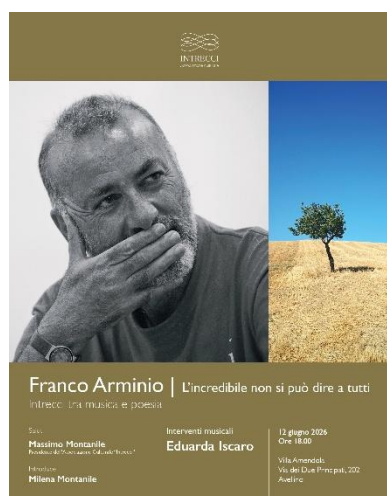
L'incontro, dal titolo *“L'incredibile non si può dire a tutti”*, ha visto protagonista **Franco Arminio**, poeta, scrittore e paesologo tra le voci più autorevoli e originali del panorama culturale contemporaneo, accompagnato dagli interventi musicali di **Eduarda Iscaro**.

La sede dell'iniziativa, Villa Amendola, rappresenta uno dei luoghi più suggestivi del patrimonio culturale della città di Avellino. La villa ospita regolarmente eventi, incontri, mostre e manifestazioni culturali, offrendo un contesto particolarmente adatto al dialogo tra arte, letteratura, musica e territorio.

La serata è stata aperta dai saluti del Presidente di INTRECCI, **Massimo Montanile**, che ha sottolineato il valore della presenza di Franco Arminio all'interno della rassegna e il significato del suo contributo alla costruzione di un nuovo umanesimo capace di tenere insieme memoria, comunità, paesaggio e futuro. È seguita l'introduzione di **Milena Montanile**, Vicepresidente dell'Associazione, che ha ripercorso alcuni dei temi centrali della poetica e dell'impegno civile di Arminio, evidenziandone il profondo legame con l'Irpinia e con le aree interne del Paese.

Nel corso dell'incontro Franco Arminio ha alternato riflessioni, racconti autobiografici e letture poetiche tratte da diverse raccolte, affrontando temi quali il rapporto con i luoghi d'origine, lo spopolamento dei piccoli paesi, la memoria familiare, l'amore, la fragilità umana, la speranza e il ruolo della poesia come strumento di attenzione, consapevolezza e cura. Gli interventi musicali di Eduarda Iscaro hanno accompagnato e amplificato il percorso emotivo della serata, creando un dialogo intenso tra parola poetica e musica. L'iniziativa ha rappresentato un momento di grande partecipazione culturale e umana, offrendo al pubblico un'occasione di ascolto, riflessione e condivisione. In piena coerenza con la missione di INTRECCI, l'incontro ha favorito il dialogo tra letteratura, musica, territorio e cittadinanza, confermando il valore della cultura come esperienza capace di generare comunità, consapevolezza e relazioni significative.

L'evento ha registrato una significativa partecipazione di pubblico e ha rappresentato uno degli appuntamenti più attesi della rassegna INTRECCI 2026, confermando l'interesse crescente verso iniziative capaci di mettere in dialogo poesia, territorio, memoria e visioni del futuro.



INTRECCI promuove la costruzione di reti culturali capaci di generare dialogo tra memoria e futuro, tradizione e innovazione, persone e territori.

INTRECCI2026_Sintesi_Evento_12giugno2026

L'evento

La quinta tappa della rassegna INTRECCI 2026 ha regalato al pubblico una serata intensa e profondamente partecipata, in cui poesia, musica e territorio si sono intrecciati in un dialogo capace di parlare al cuore delle persone.

Ospite dell'incontro è stato **Franco Arminio**, poeta, scrittore e paesologo tra le voci più autorevoli della cultura italiana contemporanea, accompagnato dalle suggestive sonorità di **Eduarda Iscaro**, che con la sua fisarmonica ha costruito un contrappunto musicale delicato e coinvolgente.

Nei saluti introduttivi, il Presidente di INTRECCI **Massimo Montanile** ha sottolineato come il lavoro di Arminio intercetti alcuni dei temi fondanti dell'associazione: il rapporto tra memoria e futuro, il valore delle comunità, il legame con i territori e la necessità di costruire un nuovo umanesimo capace di rimettere al centro le persone. **Milena Montanile** ha poi ripercorso il significato civile e culturale della paesologia, ricordando l'impegno di Arminio nella difesa delle aree interne e nella costruzione di quelle che egli stesso definisce "comunità provvisorie", fondate sulla condivisione, sull'ascolto e sulla bellezza dei luoghi.

Nel corso della serata Franco Arminio ha alternato racconti autobiografici e letture poetiche, accompagnando il pubblico in un viaggio che ha attraversato la sua Bisaccia, l'Irpinia, il terremoto del 1980, la memoria familiare e il lento svuotamento dei paesi dell'Appennino meridionale. Particolarmente toccanti sono state le riflessioni dedicate allo spopolamento delle aree interne. Arminio ha raccontato la trasformazione del proprio paese, passato da circa ottomila abitanti a poco più di duemilacinquecento, descrivendo con lucidità e dolore la scomparsa di attività, relazioni e presenze che un tempo animavano la vita comunitaria. Ma accanto alla denuncia è emersa anche una visione propositiva: i paesi possono salvarsi soltanto attraverso una nuova alleanza tra chi resta e chi ritorna, tra radicamento e apertura, tra intimità e distanza.

Un altro momento di grande intensità è stato il racconto del rapporto con i genitori. Attraverso ricordi personali e poesie dedicate all'infanzia, Arminio ha mostrato come le fragilità, le paure e le ferite familiari possano trasformarsi in materia poetica e in occasione di comprensione di sé. Da queste riflessioni è emerso uno dei messaggi più forti della serata: il dolore non deve essere abitato per sempre e la vita adulta non può continuare a pagare indefinitamente i debiti dell'infanzia.

Al centro dell'incontro si è progressivamente affermata una parola semplice e insieme rivoluzionaria: **dolcezza**. Per Arminio la dolcezza non è una forma di debolezza, ma una delle espressioni più alte della forza umana. In un tempo dominato dalla competizione, dalla velocità e dalla ricerca del successo, la capacità di trattare gli altri con delicatezza rappresenta un autentico gesto di resistenza.

La parte conclusiva della conversazione è stata dedicata al significato della poesia. Arminio ha ricordato che la poesia non appartiene agli specialisti, ma a chiunque sia disposto a guardare il mondo con attenzione. La poesia, ha spiegato, non serve a diventare più colti, ma più vivi. È un esercizio di presenza, un invito a sottrarsi alla distrazione permanente che caratterizza il nostro tempo e a recuperare la capacità di abitare davvero i luoghi, gli incontri e gli istanti della vita.

Gli interventi musicali di Eduarda Iscaro hanno accompagnato l'intero percorso emotivo della serata, amplificando il valore evocativo delle parole e creando un dialogo continuo tra memoria, territorio e sentimento.

L'incontro si è concluso con un lungo applauso del pubblico, a testimonianza di una partecipazione non soltanto culturale ma anche profondamente umana. Una serata che ha confermato come poesia, musica e comunità possano ancora rappresentare strumenti preziosi per leggere il presente, custodire la memoria e immaginare il futuro.

Sostieni INTRECCI

Figura 1 - Materiale di comunicazione internazionale realizzato nell'ambito delle attività di networking europeo di INTRECCI.



Le attività di INTRECCI – Associazione culturale sono rese possibili grazie al contributo volontario di soci, partner, professionisti e cittadini che credono nel valore della cultura come bene comune.

È possibile sostenere i progetti e le attività dell'associazione attraverso adesioni, collaborazioni, sponsorizzazioni e contributi volontari.

Per informazioni: www.intreccirete.it

Per diventare socio: <https://www.intreccirete.it/diventa-socio/>

Per sostenere il progetto: <https://gofund.me/a23028d89>